

TAB. C - SITUAZIONE DELLE COLTURE SOTTO TUNNELS IN SARDEGNA (1)
AL 31.3.1987 -

Superficie coperta ha.	C O L T U R E						
	Melone ha.	Fragole ha.	Anguria ha.	Melanzana ha.	Zucchino ha.	altre ortive ha.	Piante ornamentali ha.
213	65	30	55	30	10	15	8

PONTE ERSAT - Settore Colture Protette - Floricoltura - Orticoltura - da pieno campo -

TAB. B - SITUAZIONE DELLE COLTURE PROTETTE IN SARDEGNA AL 31.12.1987 -

Sup. coperta ha.	C O L T U R E											Sup. non coltiv ha.
	Pomodoro ha.	Melanzana ha.	Cetriolo zucchino ha.	Melone ha.	Fagioli ha.	Altre ortive ha.	Garofano ha.	Rosa	Ornamen tali ha.	Crisantemo ha.	Altre floricole ha.	
562	401	14	12	9	7	31	10	7	22	13	24	12

(1) Ponte ERSAT - Settore Colture Protette - Floricoltura - Orticoltura da pieno campo -

TAB. A - SITUAZIONE DELLE COLTURE PROTETTE IN SARDEGNA
 AL 31.12.1987 (1) -

Superficie coperta ha.	T I P O D I S T R U T T U R A		
	Legno e plastica ha.	Ferro e plastica ha.	Ferro e vetro ha.
562	99	70	393

(1) Fonte ERSAT - Settore Colture Protette - Floricoltura - Orticoltura da pieno campo -

Nel 1987 il settore colture protette e floricoltura ha operato per conseguire un generale miglioramento economico e sociale degli operatori agricoli, singoli e associati, con particolare e specifico riferimento agli interventi richiesti e previsti dalle organizzazioni professionali agricole.

Si è collaborato per il miglior raccordo fra produzione e mercato.

Tutto il programma è stato imperniato per contenere i costi di produzione, passando attraverso l'ammodernamento delle tecniche colturali del pomodoro e la diversificazione colturale.

L'Ente è consapevole delle necessità generali e quindi anche del settore, che vanno dall'Assistenza Tecnica specifica, volta al miglioramento delle tecnologie produttive, sempre più evolute, alla formazione professionale dei tecnici e degli imprenditori agricoli, alla commercializzazione e diversificazione della produzione e, ancora, alle problematiche emergenti del risparmio energetico, dell'inquinamento e delle produzioni ecologicamente e sanitariamente garantite.

Risultanze importanti, in tal senso, sono chiaramente emerse dal Convegno organizzato dall'Ente sul tema "Commercializzazione e mercato dei prodotti serricoli" tenutosi a Capoterra nel mese di novembre, che ha visto la partecipazione di tutte le cooperative serricole della provincia di Cagliari a confronto, in particolare con il Direttore del Mercato Ortofrutticolo all'ingrosso di Milano.

E' importante che le istanze della categoria trovino una rapida risposta, tenuto conto della rilevanza commerciale ed economica delle produzioni interessate nonché degli ingenti investimenti pubblici già operati, attraverso il coordinamento e il potenziamento

tecnico della pluralità di soggetti - e fra
di essi principalmente l'ERSAT - competenti
a fornire un valido supporto al settore.

Orticoltura da pieno campo

Gli elementi che caratterizzano questo settore si possono così riassumere:

- accentuata flessione della superficie coltivata ad ortive in genere e del carciofo in particolare, che è la specie più rappresentativa;
- destinazione prevalentemente locale della produzione, ad eccezione del carciofo;
- scarsa diversificazione produttiva che pregiudica sia l'utilizzazione completa e continua dei terreni, sia la costante presenza sui mercati;
- mancanza di valorizzazione tecnologica delle produzioni, ad eccezione del pomodoro;
- carenza di meccanizzazione operativa e, soprattutto con il permanere delle strutture fondiari attuali, di meccanizzabilità delle operazioni più onerose (la raccolta in particolare).

In tale contesto si è operato nel 1987, con l'obiettivo di conseguire un generale miglioramento economico e sociale degli operatori singoli e associati con particolare e specifico riferimento agli interventi richiesti e previsti dalle organizzazioni agricole.

L'attività si è svolta nel quadro individuato dalla programmazione regionale e dalle direttive assessoriali e si è collaborato per il miglior raccordo fra produzione - conservazione/trasformazione e mercato.

Le prospettive più concrete sono offerte, oltre che dal carciofo e dal pomodoro da industria, da produzioni da destinare totalmente o prevalentemente alla surgelazione e da quelle anticipate, ma soprattutto tardive capaci di valorizzare al meglio le condizioni ambientali e aziendali.

Si è puntato quindi verso la razionalizzazione delle coltivazioni allo scopo di ottenere l'incremento delle rese, mantenendo la qualità, e la riduzione dei costi di produzione.

In collaborazione con l'ARPOS, (Associazione Produttori orto-frutticoli sardi), che ne aveva fatto esplicita richiesta all'Assessorato Agricoltura, è stato realizzato uno specifico programma di azioni di assistenza tecnica nei confronti dei produttori di pomodoro da industria, allo scopo di indirizzare la coltivazione, fin dalla fase della semina, in funzione delle esigenze di qualità, quantità e tempi richiesti dagli impianti di trasformazione gestiti dall'ARPOS stessa.

L'attività - che ha mobilitato positivamente 32 tecnici dislocati in tutte le sedi dell'Ente - ha riguardato le aziende di 1.616 produttori - titolari di contratto di coltivazione con l'ARPOS - nel Campidano di Cagliari, di Terralba, del Basso ed Alto Oristanese, del Sulcis e del Sassarese (Bassa Valle del Coghinas e Nurra di Alghero) con le superfici di seguito indicate:

Provincia	Ha.	Aziende
- Cagliari	895	974
- Oristano	510	479
- Sassari	192	163
	1.598	1.616

Le produzioni conferite, influenzate purtroppo negativamente dall'andamento climatico estremamente siccitoso, sono riassunte nella tabella allegata.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DITTA	CONTINGENTE	TOTALE LORDO	TOTALE NETTO	TOTALE PELATO	TOTALE CONCENTRATO	TOTALE POLPE	TOTALE ALTRI PROD.	TOTALE TRASP. C/P	TOTALE MACC. PELATO	TOTALE SCARTO
CASAR risp/cont.	312.392,00	280.268,90 89,83%	266.634,73 85,48%	83.365,44 31,26%	153.987,48 57,73%		29.341,81 11%	47.745,87	11.495,65	13.574,17 4,34%
CON. SAR risp/cont.	166.186,00	141.958,50 85,42	132.624,50 80%	128.829,00 96,99%	3.995,00 3%					9.134,00 6,43%
MOSAM risp/cont.	60.000,00	55.169,90 91%	53.986,35 83%		53.986,35					1.193,55 2,14%
ASPARAGO risp/cont.	21.222,00	12.808,26	12.218,06	12.218,06						590,18
TOTALE percent.	559.800,00	480.205,56 87,56%	465.723,66 83,19%	224.412,52 48,18%	211.968,23 45,51%		29.341,31 6,30%	47.745,87	11.495,65	24.481,60 4,99%

Per quanto riguarda il carciofo si è realizzato con l'apporto della ricerca scientifica un programma di attività dimostrative finalizzate alla ricerca di soluzioni per i tre principali problemi tecnici che affliggono la coltura: la degenerazione del materiale da riproduzione, la stanchezza del terreno, l'aborto del primo capolino.

Si è provveduto a dare adeguata diffusione dei risultati conseguiti fra i produttori, in alcuni casi anche a mezzo della stampa specializzata.

Altre prove dimostrative hanno riguardato le produzioni interessanti la centrale di surgelazione di Oristano, su richiesta del COREOR ed in collaborazione col CRAS, in vista dell'avvio dell'attività programmata per l'annata agraria 1987/88.

Agrumicoltura e Frutticoltura

l'agrumicoltura (Ha. 7.000 circa) e la frutticoltura (Ha. 3.200 circa, esclusa la fragola), rappresentano uno dei settori importanti dell'agricoltura sarda.

Il settore attraversa da anni una grave crisi per gli elevati costi di produzione, le basse rese unitarie (100 - 120 q.li/ha.) la disorganizzazione ed inadeguatezza del sistema commerciale e per lo standard varietale non del tutto adeguato alle esigenze dei consumatori (ancora eccessiva presenza di arancio comune, vaniglia, sanguigno e mandarini).

Anche la frutticoltura, pur in continuo progresso, segna il passo, con modesti incrementi di superficie per anno. Si intravedono comunque buone possibilità per l'estensione del melo, pero, susino e pesco.

Per quanto riguarda in particolare il pero e melo, considerato che ogni anno la Sardegna importa circa 300.000 q.li di prodotto, esiste uno spazio di circa 1.000 ettari per la coltivazione fino a coprire le esigenze del mercato interno.

In zone limitate e con particolari caratteristiche pedoclimatiche può essere coltivata l'actinidia.

In tale contesto ha svolto l'attività l'assistenza tecnica.

Come per gli anni passati si può suddividere l'attività svolta nel 1987 in due principali direzioni:

- Iniziative di assistenza tecnica rivolte all'azienda agricola:

Vi è compresa tutta l'attività di assistenza programmata e svolta in favore dell'azienda agricola, tendente alla soluzione di numerosi problemi colturali, tecnici ed economici.

Tale attività, di carattere informativo-formativo si è concretizzata in una serie di incontri con agricoltori, riunioni, conferenze e corsi sulle principali tecniche di coltivazione, quali l'irrigazione, la lotta antiparassitaria, la meccanizzazione, l'impianto, la potatura, la riconversione, l'introduzione di nuove varietà, la contabilità aziendale, ecc.

A integrazione e completamento di questi interventi, è stato svolto anche un programma di attività dimostrative finalizzate a richiamare l'attenzione dei produttori sui migliori risultati conseguibili attraverso tecniche razionali di concimazione, potatura, lotta antiparassitaria e irrigazione.

Le colture interessate sono state principalmente gli agrumi, ma alcune prove hanno riguardato anche il pero, il melo, il pesco e l'actinidia.

E' stata svolta anche una intensa attività di informazione e formazione professionale con lo svolgimento di corsi, conferenze, lezioni in favore di agricoltori.

- corsi di formazione e lezioni teorico-pratiche sulle principali tecniche colturali in frutticoltura (Sardara, Gavoi, Tempio, Dolianova, Orosei, Posada, Arzachena);
- corsi di formazione e lezioni teorico-pratiche sulle principali tecniche colturali dell'agrumi e sulla potatura, irrigazione e non coltura del clementine (Villacidro, Dolianova, Tortolì);
- conferenze sulle fitopatie dell'agrumi (Muravera);
- corso di formazione sulla conservazione, trasformazione e commercializzazione della frutta (S. Sperate).

Una particolare nota merita il corso di formazione professionale sui principali aspetti tecnici, culturali ed economici della frutticoltura in Sardegna, in Italia e nel MEC, svoltosi a Tortolì dal 10 ottobre al 10 dicembre. Vi hanno partecipato 10 giovani provenienti in prevalenza da paesi dell'Ogliastra e della Baronia.

A fine corso è stato effettuato un viaggio d'istruzione in regioni frutticole del continente.

Numerosi sono stati i viaggi e le visite organizzate per gli agricoltori e tecnici presso aziende di Enti pubblici, specie in Sardegna.

Un particolare cenno merita un viaggio effettuato in Corsica da tecnici ed agrumicoltori per l'aggiornamento sulle tecniche di coltivazione del clementine.

- Iniziative di assistenza tecnica rivolte alle Centrali Ortofrutticole e Cooperative:

Come negli anni passati è continuata l'assistenza alle cooperative, con un rapporto privilegiato riservato alle Centrali Ortofrutticole di Tortolì, Muravera, S. Sperate e Villacidro in considerazione della larga base sociale delle medesime e delle particolari difficoltà che devono affrontare.

L'attività ha puntato ai seguenti obiettivi, in parte raggiunti:

- a) organizzazione del conferimento, della selezione e della confezione dei prodotti, in particolare degli agrumi, pesche, albicocche.

A tal fine sono state promosse e realizzate prove di commercializzazione di agrumi e frutta con confezioni ed imballaggi particolari, in occasione

delle sagre dell'agrume a Muravera, delle pesche a S. Sperate e delle pesche e ciliegie a Villacidro;

- b) utilizzazione di imballaggi in plastica rispondenti alle norme di legge e con caratteristiche uguali nelle quattro Centrali (dimensioni, colore e scritte);
- c) riorganizzazione e ristrutturazione delle linee di lavorazione della frutta (in parte già fatto ed in parte da completare nelle Centrali di Muravera, Villacidro e Tortolì),;
- d) acquisto di nuove macchine per la lavorazione delle pesche ed altre drupacee (centrali di Villacidro e Tortolì);
- e) ristrutturazione e razionalizzazione delle celle frigorifere (centrali di Villacidro e Tortolì). E' infine in fase di ultimazione il centro di raccolta di Barisardo, mentre è stato ampliato e ristrutturato quello di Cardedu;
- f) collaborazione organizzativa per il miglior impiego della manodopera, anche in forma associativa, per la raccolta e la lavorazione in Centrale degli agrumi e della frutta. La centrale di Villacidro utilizza già da due anni la manodopera fornita da una cooperativa per la lavorazione dei prodotti;
- g) individuazione di mercati di vendita fuori Isola per la commercializzazione di prodotti con un'azione unica fra le quattro Centrali;
- h) ampliamento della base sociale, specie con iniziative tendenti all'acquisizione di nuovi soci operanti anche in zone non vicine alle centrali.

- Pubblicità per i prodotti agrumicoli "lavorati" dalle Centrali cooperative:

Nell'ambito dell'attività svolta dall'A.T.A., tesa alla valorizzazione dei prodotti frutticoli conferiti alle Centrali ortofrutticole, è stato formulato e realizzato un programma di pubblicità in favore degli agrumi "lavorati" dalle Centrali di Tortolì, Muravera, S. Sperate, Villacidro. L'iniziativa è stata programmata e realizzata dall'Ente in stretta collaborazione con i rappresentanti delle quattro centrali su citate e con il coinvolgimento dei centri ERSAT ricadenti nei territori agrumicoli interessati.

Il programma ha riguardato una serie di "spots" pubblicitari trasmessi da una TV privata per la durata di un mese su tutto il territorio dell'Isola.

Energie rinnovabili, alternative e risparmio energetico

Impianto dimostrativo per l'essiccazione di foraggio con ~~aria~~ aria calda ad Arborea

In precedenti relazioni è stato riferito che l'impianto di cui all'oggetto è sempre in esercizio, funziona bene, risponde alle necessità dell'azienda ed alle finalità di mostrative per le quali era stato realizzato.

Jojoba

In relazione alla superficie originaria (ha.22 nel 1983) la coltura occupa attualmente ha.6,5 circa.

Nonostante la contrazione delle superfici coltivate, si hanno oggettivi riscontri per ritenere che la jojoba a Castiadas non resti un fatto episodico; la coltura può rappresentare sempre una alternativa ai vecchi vigneti e al pascolo, purchè sia garantita l'irrigazione di "soccorso".

Biogas

L'impianto dimostrativo per la produzione di biogas e fertilizzanti organici dai reflui di un allevamento di bovini (28 vacche e 15 vitelli) è ultimato. L'iniziativa, localizzata in una azienda zootecnica di S. Vito, è stata promossa, finanziata e realizzata con fondi dell'Assistenza Tecnica dell'Ente in collaborazione con la Società ISEA Sardegna con sede a Cagliari. L'imprenditore ha contribuito accollandosi le spese per la realizzazione delle opere civili e con la prestazione di manodopera in occasioni varie.

L'impianto, attualmente in fase di messa

a punto per il collaudo finale, è già in produzione; infatti il gas prodotto alimenta il bruciatore e l'acqua calda necessaria all'azienda è ottenuta non più tramite consumo di energia elettrica, ma dalla combustione del biogas. La produzione giornaliera di gas è attualmente in esubero rispetto ai consumi, pertanto il surplus, con il gasometro pieno, viene disperso in atmosfera.

Per evitare tale spreco è prevista, in un secondo intervento, l'installazione di un cogeneratore che utilizza il gas in eccesso per la produzione di energia elettrica da destinare alle necessità dell'azienda, quali l'alimentazione dell'elettropompa per l'irrigazione delle colture foraggere. E' però da segnalare che, dopo una prima fase di avvio, l'impianto ha evidenziato alcuni inconvenienti che ne compromettono il funzionamento. Occorrono pertanto alcuni interventi tecnico-meccanici per metterlo a punto.

Tali interventi fanno parte di ulteriore programma concordato con la società costruttrice ed il titolare dell'azienda.